A stylized flame logo with three overlapping petals in red, orange, and yellow, with a black outline. The word "Koinonia" is written in a bold, black, cursive font to the right of the flame.

# Koinonia



Trimestrale a cura delle parrocchie  
Divin Salvatore in Pescate e Santo Stefano in Garlate.

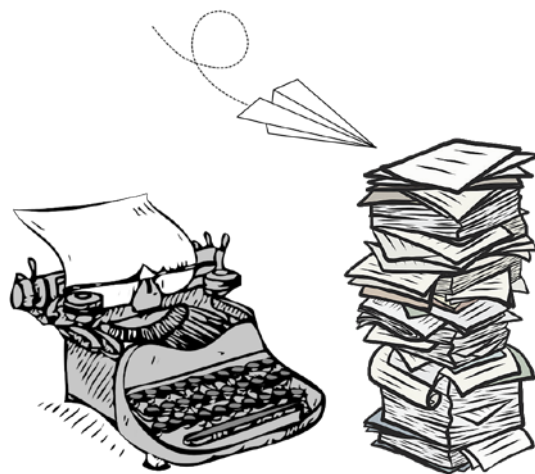
Anno 7 n°1

# Indice

- 3 - Editoriale del Parroco
- 4 - Riflessioni dal Consiglio Pastorale
- 5 - Il percorso: "Attraversare il cambiamento nella Chiesa"
- 6 - Centenario della chiesa di Pescate
- 10 - Viaggio in Terra Santa
- 12 - Ricordo di papa Ratzinger
- 14 - Quaresima di fraternità
- 15 - Verso il battesimo: la storia di Liliana
- 16 - Iniziative pasquali

## Redazione

Alberto Pelladoni  
Clarissa Chiari  
Elena Valsecchi  
Simone Pertesana



## Sacramenti celebrati

Dal 1 novembre 2022 al 28 febbraio 2023 a Garlate

--- *Funerali* ---

Serena Ferrari  
Concetta Micco  
Mario Rusconi  
Angela Pelladoni  
Paolina Longhi  
Emilio Crippa  
Giuseppina Sacchi  
Anna Rota  
Giuliano Polvara



# Editoriale

## Croce e Risurrezione

Stiamo in questi giorni di fronte alla Risurrezione. E vorrei farlo con un metodo un po' diverso dal solito, collocandoci cioè dalla parte degli Undici e delle donne, che immaginiamo riuniti nel Cenacolo: ascolteremo le loro memorie sul terribile momento della crocifissione e godremo insieme a loro per l'apparizione del Risorto.

Immaginiamo di essere in un angolo della grande sala del Cenacolo e di guardare quello che accade. Attraverso l'ascolto e la visione ci rendiamo conto di ciò che è avvenuto nelle ultime ore.

È sera, la sera del primo giorno della settimana, un giorno di lavoro.

La Maddalena è già tornata dal sepolcro e annuncia di aver visto il Signore, ma non viene molto creduta. Sono tornati pure Simon Pietro e il discepolo «che Gesù amava», dicendo di aver visto le bende per terra e il sudario piegato; Pietro afferma di non aver capito quanto è accaduto, mentre l'altro discepolo ha pienamente fede nella Risurrezione.

Ascoltiamo i discorsi.

Ci sono due gruppetti: quello delle donne che parlano a bassa voce da una parte, e dall'altra quello degli uomini seduti per terra, che sono invece piuttosto taciturni, un po' immusoniti, imbronciati, penserosi. Sono pervasi da sentimenti poco positivi: in loro c'è delusione, stizza, rabbia, pessimismo, nervosismo.

Pietro dal canto suo cerca di confermare i fratelli: «Dobbiamo credere, anche se non capisco bene quello che è successo». E il discepolo che Gesù amava insiste amabilmente: «Il Maestro non può deluderci. Dio non può averci ingannato, sono certo che presto ci illuminerà, si farà vedere». Tutti sentimenti misti.

Nel loro angolo le donne parlano sussurrando, e il loro discorso è totalmente diverso.

La voce di Maria di Cleopa racconta del grandissimo dolore che ha vissuto quando Gesù è stato confitto sulla croce; le sembrava che i chiodi penetrassero nella sua carne. Eppure lui non ha pronunciato neppure una parola di lamento.

Poi interviene decisamente Maria di Magdala e dichiara che secondo lei Pilato si è comportato benissimo resistendo a coloro che volevano cambiare l'iscrizione sulla croce, perché «Gesù - dice - è il nostro re! Io sono certa che egli è vivo, l'ho visto!».

Nel Cenacolo c'è clima di nervosismo, di rabbia, di malinconia; lo stesso Tommaso se ne va.

Maria sta in silenzio, conserva il suo segreto nel cuore e ascolta ciò che si dice. Rimane comunque un punto importante di riferimento: guardando a lei, la vedono serena, pur nella tristezza, e questo crea un'atmosfera di pace nel difficilissimo momento che stanno vivendo.

A questo punto si fa avanti Andrea, domandando con la sua voce baritonale: «Perché perdete tempo? Noi pensiamo a lui e lui non si fa vedere!». Aggiunge quindi sospirando: «Forse è meglio così. In fondo noi siamo stati vigliacchi, l'abbiamo abbandonato. Uno di noi l'ha tradito, un altro l'ha rinnegato». Pietro diventa subito rosso di vergogna e non osa più parlare. Andrea continua: «Se lui dovesse apparirci, per prima cosa ci rimprovererebbe aspramente. Semmai apparirà al discepolo prediletto, a sua Madre, alle donne che lo hanno accompagnato, non certo a noi che siamo stati vigliacchi, paurosi, capaci di tradirlo e rinnegarlo».

A queste parole intorno si fa silenzio, tutti riconoscono che le cose stanno davvero così.

Mentre sembra che la situazione volga nuovamente al peggio, nel malumore e nella paura, noto qualche movimento in mezzo alla stanza e vedo apparire un po' di luce; poi si sente una voce che esclama: «Pace a voi».

Gradualmente si chiarisce che è la voce di Gesù, nella luce appare la sua figura ed egli si rivolge a tutti dicendo: «Vi porto un dono, lo Spirito santo, che vi libera da ogni vostro peccato; e voi stessi anzi libererete molti altri dai loro peccati, dai loro pesi, dalle loro paure. Abbiate fiducia. Non ricordo nulla di quanto è accaduto; solo vi porto la pace e la gioia di ciò che avverrà, con la mia grazia, in voi!». Sono parole di incoraggiamento e di conforto.

Dopo i primi momenti di smarrimento e di stupore, vedo nel Cenacolo movimenti di grande gioia, di esultanza. Le donne danzano in cerchio attorno a Gesù; gli uomini, da parte loro, formano un altro cerchio, muovendosi in senso opposto. Potrebbero continuare per ore!

In questa casa la contentezza è così sorgiva che non ce n'è una pari in Gerusalemme. È piena di pace, di fiducia, di gioia, senza nessuna ombra.

Una gioia che fa riconoscere fratelli e sorelle e spinge a compiere atti di amicizia, di affetto, attraverso gesti di attenzione vera, delicata, gratuita, spontanea. È caratterizzata pure dalla compassione e dalla capacità di perdono, perché si tratta di persone a loro volta perdonate dal Signore. Questo è il regno di Dio che Gesù è venuto a inaugurare.

La comunità che Gesù ha inaugurato esiste, persevera nei secoli e non verrà mai meno perché mai verranno meno la felicità e la forza derivanti dalla Risurrezione.

Insieme, è qualcosa di fragile, perché ciascuno può in ogni momento staccarsi, allontanarsi, andarsene. Gioia e capacità di perdono devono essere sempre sorrette e incoraggiate. È l'opera anzitutto del Risorto, dello Spirito santo che continuamente crea e fa crescere la comunità.

# Riflessioni dal Consiglio Pastorale

Il 15 marzo presso l'Oratorio di Olginate si sono riuniti in forma unitaria – come accade ormai da tempo, nell'ambito del cammino che ci sta conducendo alla costituzione della Comunità Pastorale – i membri dei Consigli Pastoralisti delle Parrocchie di Garlate, Olginate e Pescate.

Don Matteo, prima di affrontare gli aspetti più pratici, ha posto l'attenzione su un tema che non può lasciare indifferenti chi ha a cuore la vita della Chiesa, quello della sempre minore frequenza alla messa domenicale e più in generale ai sacramenti, attraverso la proposta e la discussione di due articoli:

- "Le chiese vuote e l'umanesimo di Francesco" di Pier Giorgio Gawronski con il commento di Armando Matteo

- "Un cambio d'epoca" di Armando Matteo

In sintesi, gli articoli fanno emergere come dopo la pandemia le nostre chiese sono cambiate: tanti anziani sono purtroppo deceduti ed è sempre più difficile coinvolgere i giovani e gli adulti di mezza età e così le chiese continuano a svuotarsi soprattutto in Europa; ora anzi crolla anche il numero di coloro (non praticanti) che si definiscono "cristiani".

Apparentemente non portano frutti né la riaffermazione identitaria né il tentativo di modernizzare il messaggio cristiano.

La vera domanda allora diventa se l'uomo contemporaneo sente ancora il bisogno di Dio e della religione.

Quali sono dunque i possibili rimedi contro la crescente secolarizzazione? Guardando alla prima comunità cristiana, come viene raccontato dagli Atti degli Apostoli, troviamo 4 pilastri:

- la trasmissione del messaggio di Cristo;
- l'unione fraterna, stare, mangiare insieme;
- condividere i beni materiali «secondo il bisogno di ciascuno»;

- l'Eucaristia, frequentare insieme il tempio.

Il vivere la religione, ora, è focalizzato sul quarto "pilastro", la liturgia domenicale, ma si percepisce che manca la relazione umana. Alle liturgie partecipano per la maggior parte sconosciuti che resteranno sempre tali, che pur pregando con le stesse parole lo fanno individualmente, come se fossero soli. Ma se i cristiani non condividono fede e preghiera non può esserci Chiesa.

Rispetto alla condivisione dei beni, poi, appare improponibile nella nostra società e la carità è diventata anch'essa una transazione anonima.

A partire da questi spunti sono emerse alcune riflessioni da parte dei consiglieri, che testimoniano come non vi sia in realtà una soluzione "pronta per l'uso": si evidenzia, anche con un certo stupore, la difficoltà a parlare della fede oltre che tra di noi anche con i nostri sacerdoti;

ci si rende conto che il "pensiero del mondo" si è insinuato nella Chiesa, mentre si sottolinea la difficoltà a capire il valore dell'Eucarestia, ognuno vuole "credere" a modo proprio; a questo si aggiunge che oggi è molto difficile proporre ai giovani certi temi come il sacrificio, l'obbedienza ...

Insomma, le sfide davanti alla nascente Comunità pastorale sono impegnative e non solo di carattere organizzativo, riguardano l'essenza stessa dell'essere Chiesa come comunità evangelizzata ed evangelizzatrice. Ma qui, Per usare le parole di Armando Matteo "ci raggiunge l'autorevole ed appassionata parola di Papa Francesco, che ci incoraggia da otto anni a non avere paura di confrontarci con le sfide dell'epoca attuale [...] Da tempo, ci invita a quella creatività e immaginazione del possibile che tocca pure l'universo della prassi pastorale del cristianesimo. Dio si fida realmente dei credenti e della loro opera e ad essi non farà mancare la grazia per il discernimento necessario".

# “Epoca di cambiamento” o “Cambiamento d’epoca”?

Giocando su queste parole, papa Francesco nel dicembre del 2019, durante lo scambio d’auguri con la curia romana, ha definito l’attuale periodo storico come un “cambiamento d’epoca”.

Così il papa si è espresso: “I cambiamenti non sono lineari, costituiscono delle scelte che trasformano velocemente il modo di vivere, di relazionarsi, di comunicare ed elaborare il pensiero, di rapportarsi tra le generazioni umane e di comprendere e di vivere la fede e la scienza.”

Di fronte a tali cambiamenti, secondo il papa, “l’atteggiamento sano è quello di lasciarsi interrogare dalle sfide del tempo presente e di coglierle con le virtù del discernimento”.

La fraternità del clero del Decanato di Lecco, sapientemente, ha saputo accogliere il suggerimento del papa e ha organizzato per i lunedì di Quaresima un ciclo di incontri aperti a tutti, per creare l’occasione di fermarsi a riflettere, confrontarsi, discutere sul nostro tempo e su come la Chiesa può annunciare ancora la bellezza del Vangelo all’uomo contemporaneo.

Titolo del percorso: “Attraversare il cambiamento nella Chiesa”; relatori il biblista padre Roberto Pasolini, la teologa Donatella Abignente, il teologo don Giuseppe Como, il vicario episcopale don Mario Antonelli.

Sono state serate in cui, laici e sacerdoti, teologi e fedeli, hanno affrontato il tema del cambiamento in atto e hanno pensato insieme il futuro della Chiesa a partire da alcuni dati oggettivi: dal 2010 si registra una evidente diminuzione del numero di battesimi amministrati; le ordinazioni sacerdotali sono in calo secondo un modello esponenziale decrescente, mentre l’età media di chi viene ordinato è aumentata; dei 1694 sacerdoti diocesani del 2022 (45 nel decanato di Lecco), di cui 194 sotto i 40 anni, si prevede che nel 2040 la diocesi ne conti 1055 (28 nel decanato di Lecco), di cui 84 sotto i 40 anni; per contro, si registra un aumento dei diaconi permanenti.

Queste osservazioni non devono mettere angoscia, frustrazione o senso di smarrimento...Cristo, pietra angolare della Chiesa, non verrà mai a mancare... ma suggerire ad ogni fedele di interrogarsi sui motivi del suo credere, del suo agire, del suo dirsi cristiano prima ancora di chiedersi perché a tante persone non giunge la bellezza del Vangelo che si declina, poi, in scelte concrete nel quotidiano, nell’ambito morale, politico, economico.

Essere in un teatro colmo di persone, che hanno scelto di mettersi in gioco per lasciarsi provocare dal pensiero di personalità che in modo comprensibile hanno dato una lettura della nostra realtà e ragione del loro e nostro credere, ha fatto sperimentare l’essere Chiesa viva, in ricerca della Verità, in cammino verso Cristo e...superare, magari, la fatica di uscire di casa alla sera

dopo una giornata di lavoro e di affanni.

Ecco le testimonianze di alcuni presenti.

*“L’incontro di lunedì 13 marzo è stato per me illuminante, dapprima per le parole di don Davide Milani, che ha ricordato l’inizio del pontificato di papa Francesco dieci anni fa e per questo ha fatto recitare la preghiera del Padre Nostro, poi per l’intervento della professoressa teologa Donatella Abignente. La fede e la conversione morale arricchisce l’esistenza umana. Sicuramente la preghiera aiuterà la Chiesa in questo difficile cammino di rinnovamento”.* (Elena Gnechchi)

*“Tra le figure presentate per spiegare l’agire in coscienza, mi ha colpito la presentazione di Zaccheo. Gesù si gioca per un ingiusto, che viene così sorpreso dalla gratuità con cui Gesù gli parla del senso della vita. Non per imposizione o altro, Zaccheo risponde a Gesù in coscienza consegnando metà di quello che possiede ai poveri...non tutto, in coscienza è quello che pensa di poter dare...non tutto perché la sua coscienza gli fa intuire che la condivisione è alla base del vivere con gli altri. E restituisce quattro volte tanto a chi ha frodato... la sua coscienza gli fa riconoscere che si è comportato da ladro ...che deve restituire con gli interessi perché “esagerata” è la novità del messaggio che Gesù gli ha testimoniato. Pur nella sua disonestà, dopo l’incontro con la gratuità di Gesù, in Zaccheo agisce la coscienza che gli fa vedere i poveri che ha frodato e tanti bisogni che prima non percepiva perché altri pensieri occupavano la sua testa.”* (Lina Manzocchi)

*“Devo ringraziare Lina per avermi chiesto di partecipare a questi quattro incontri, altrimenti non sarei andata: un po’ per stanchezza e un po’ per pigrizia. Li ho vissuti come un mezzo per arricchire questo periodo di Quaresima. I due relatori che hanno condotto le prime serate, molto diversi tra loro per ruolo ed esperienze, hanno trattato in modo molto interessante come vivere “questo cambiamento d’epoca”.* (Giusy Corti)

Rubando le parole a don Giuseppe Como, la circolarità di relazione tra la figura del prete e della sua Parrocchia dà forma alla comunità: il prete deve aiutare ciascuno a scoprire la propria vocazione di battezzato, a vivere da cristiano, ad esprimere la propria fede nell’ordinarietà della vita, in una relazione di reciprocità che permetta al sacerdote di vivere a sua volta la sua vocazione di battezzato. E’ l’augurio che possiamo fare a ciascuna delle nostre Parrocchie di Garlate, Olginate, Pescate, che, nel loro piccolo, devono affrontare un “cambiamento d’epoca” nel diventare Comunità Pastorale: che sappiano cogliere la sfida di creare le giuste relazioni tra sacerdoti, fedeli, singole comunità affinché ognuno sia un segno visibile dell’Amore di Cristo per ciascun uomo.

Ornella

# Cento anni fa!

Il 29 aprile 1923 venne posata la prima pietra della nuova Chiesa di Pescate. Artefice di questa avventura fu Don Paolo Barzaghi, che, arrivato a Pescate nel 1920 quale Cappellano alle Torrette, da subito si impegnò per riuscire a costruire questa Chiesa al centro di Pescate ed erigerla a Parrocchia.

La storia della costruzione della Chiesa è affascinante e piena di eventi che coinvolsero non solo Don Paolo ma l'intera popolazione di Pescate che grazie a questa Chiesa acquistò una sua identità e il senso di appartenenza ad un'unica Comunità. Ne ricordiamo alcuni particolarmente significativi a partire da quel 1921 anno durante il quale Don Paolo si portò spesso in barca a Maggianico per chiedere ai fratelli Don Salvatore e Don Giuseppe Dell'Oro il loro terreno in Pescate dove poterla costruire.

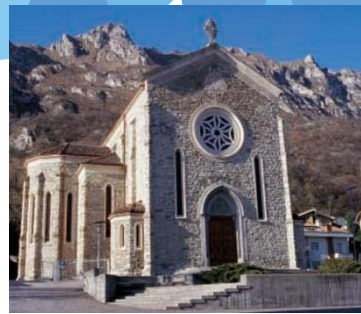
Ottenuto il terreno occorre trovare i soldi per la sua costruzione ed ecco allora la storica adunanza che si tenne nella Chiesa di S. Agata nel settembre del 1921, presieduta dal Prevosto di Lecco Don Luigi Vismara, alla quale furono invitati tutti i capifamiglia Pescatesi. In quella sede si decise di dare il via alla progettazione della Chiesa e all'unanimità i capifamiglia stabilirono di offrire mezza giornata al mese del loro salario, se operai, e una parte dei raccolti, se contadini. Nella successiva adunanza delle donne, le stesse concordarono di offrire tutte le uova che le loro galline avrebbero fatto la domenica.

La progettazione della Chiesa fu affidata nel 1922 all'Ingegnere Milanese Spirito Maria Chiappetta che nel 1924 fu ordinato sacerdote.

Per il trasporto del pietrame dalla cava di Chiuso, Don Paolo si avvale dei contadini di diversi paesi che ogni domenica mattina si portavano con i loro carri, trainati dai buoi, alla cava dove uomini di Pescate caricavano le pietre e altri le scaricavano sul luogo della costruzione. Scrisse Don Paolo: *"Davo ai boari la colazione e cioè una minestra abbondante, un piatto di carne, formaggio e un toscano. Essi erano contenti ed io più ancora perché ogni metro cubo mi costava 5 lire di trasporto invece di 14"*.

In tutto il circondario era tale la rinomanza e l'entusiasmo per l'impresa di Don Paolo e dei Pescatesi, che una domenica mattina arrivò a Pescate un corteo con una trentina di carri carichi di pietrame, preceduti dagli zampognari di Dolzago. Si arrivò quindi a quel 29 aprile del 1923 che vide i solenni festeggiamenti per la posa della prima pietra.

Scrisse Don Paolo: *"La pietra venne posta sotto la colonna che sta sulla balaustra vicino alla Sagrestia alla destra dell'altare maggiore. Detta pietra contiene una pergamena scritta con alcune monete del tempo. Non ricordo più cosa dice la scrittura. Colpa mia che non ne ho fatto una copia. Certo vi saranno i nomi del Prevosto di Lecco, del Cardinale, del Papa e del Re; forse a*



**SOLENNI FESTEGGIAMENTI**  
*per la posa*  
**della prima pietra della nuova Chiesa**  
**di PESCATE**

**PESCATESI,**

Pieni l'animo d'intima gioia muoviamo incontro al Venerato nostro Pastore Mons. **LUIGI M. VISMARA** che a noi viene rivestito delle **INSEGNE PRELATIZIE** con le quali l'ha onorato la bontà del S. Padre **Pio XI** gloriosamente regnante.

Ministro di pace ci ripeterà la parola di amore e **BENEDIRÀ** la **PRIMA PIETRA** del **NUOVO TEMPIO** che sorgere su questa nostra terra e nel quale tutti ci sentiremo in Cristo fratelli.

**PESCATESI,**

Il voto ardente dei nostri buoni padri è compiuto! Eleviamo a Dio la preghiera riconoscente per tutti quei generosi che cooperano alla erezione della nuova Chiesa.

**PROGRAMMA DEI FESTEGGIAMENTI:**  
**DOMENICA 29 APRILE**

Ore 6	- S. Messa letta - Comunione generale;
" 9	- Ricevimento, all'entrata del Comune, dell'ill.mo e Rev. Mons. Prevosto Don <b>LUIGI M. VISMARA</b> e processione all'Oratorio di S. Giuseppe;
" 10	- S. Messa Pontificale con discorso di Monsignore;
" 15.30	- S. Benedizione solenne - Processione alla nuova Chiesa - Benedizione e posa della prima pietra - Discorso.

**LUNEDÌ 30 APRILE**

Ore 9.30	- Ufficio Generale dei Defunti;
" 16	- S. Benedizione.

Pescate, 27 Aprile 1923.

**IL COMITATO.**

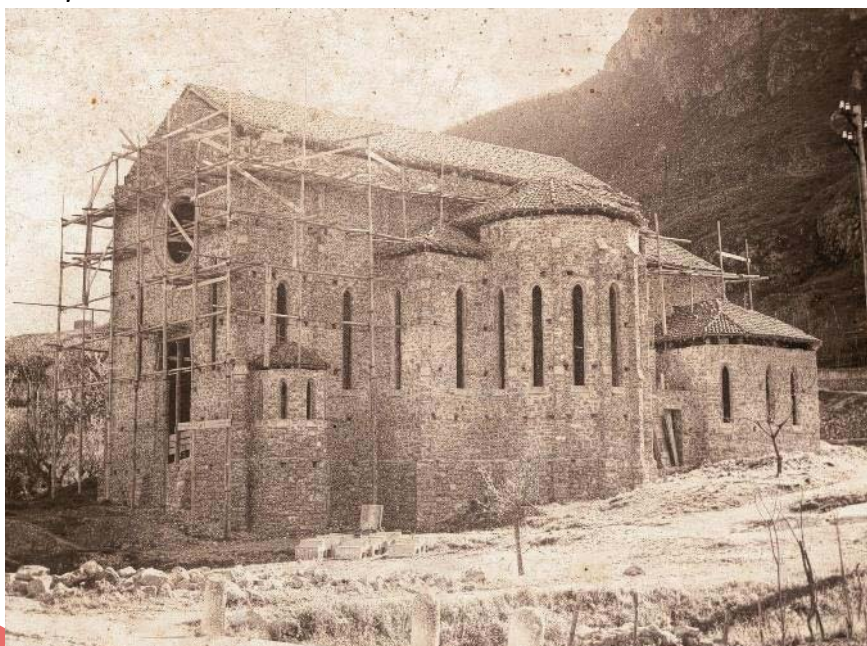
L'impresa era cominciata, ora bisognava portarla a termine. I soldi mancavano, ma Don Paolo non si perse d'animo e in sella alla sua bicicletta andò di paese in paese a chiedere un aiuto per la costruzione della sua Chiesa.



29 aprile 1923 - Cerimonia per la posa della prima pietra

Il nuovo Fra Galdino di Pescate, come amava definirsi Don Paolo, per due anni andò questuando di porta in porta e di casa in casa distribuendo il bellissimo volantino che Viene qui riprodotto e organizzando apposite pesche di beneficenza a Pescate, a Lecco, a S. Gerolamo e alla Madonna del Bosco.

Il 17 maggio del 1925, mentre i lavori erano fermi per mancanza di fondi (vedi foto sottostante), Don Paolo si trovava in pellegrinaggio a Roma. Era il giorno in cui Papa Pio XI proclamava Santa la piccola Teresa di Liseaux e Don Paolo era in piazza S. Pietro assieme a 50.000 Francesi che osannavano alla Santa. *“Vedendola passare nel corteo Papale dipinta su di un artistico stendardo, una forza Interiore mi spinse a gridare: O Santa Teresa se mi aiuti a costruire la chiesa ti faccio compatrona”.*



## LA CHIESA DI PESCATE SI FARÀ?

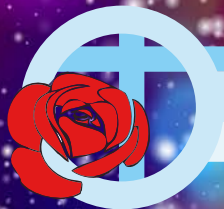
*Senza dubbio. Imprese simili, una volta incominciate, bisogna condurle a termine, e le doti, la solerzia delle Egregie persone che ne formano la Commissione ce ne danno garanzia. Del resto le fondamenta sono già fuori terra, e sebbene castissime, quindi costose, furono pagate, come pagati sono i sassi i quali aspettano, per essere messi in opera, la generosità dei buoni.*

*Pescate fa uno sforzo meraviglioso, presta lavoro, roba, danaro, e continuerà a dare fino a Chiesa finita: ma Pescate è piccolo, e non può fare miracolo più grosso di quello che già compie; ed allora come Fra Galdino del nostro Manzoni, ai suoi tempi, per provvedere al convento di Pescarenico, questuava per le terre attorno quel ben di Dio che nessuno gli negava anche nelle annate scarse, così si confida che se, per provvedere a quest'opera di estrema necessità spirituale per la popolazione di Pescate, (Parrocchia di Lecco), passasse questuante nella nostra città e parrocchie della plaga, il nuovo Fra Galdino di Pescate, nessuno dei Lecchesi e dei dintorni, in tempi abbondanti come i nostri, vorrà rifiutare l'obolo della carità e solidarietà cristiana. Che anzi si aspetta il buon Fra Galdino di ritrovare la generosa Lucia la quale voglia in una sol colta riempire la sua bisaccia.... di monete sonanti; e già fin d'ora dice a tutti « Deo gratias ». Il Signore vi ricompenserà del cento per uno.*

**Nella nuova Chiesa di Pescate verrà annualmente ed in perpetuo celebrata una S. Messa per tutti indistintamente gli offerenti, con suffragi pei loro Defunti.**

Tip. Resegone - Lecco

Così fu, la costruzione fu portata a termine e dal 30 settembre 1928 si cominciò a celebrarvi 1a S. Messa.



Parrocchia DivinSalvatore e Santa Teresa di Gesù Bambino

Via Papa Giovanni XXIII 6 - Pescate (Lc)

**Aspoc Lab ETS**

associazione  
per lo sviluppo  
del potenziale cognitivo



**GIOVEDÌ 27 APRILE**  
**ORE 21**

**CONCERTO**

**Coro gospel Sol Quair**

**Dir. Giuseppe Caccialanza**

**Basso: Daniele Rossi**

**Chiesa parrocchiale Pescate**

In occasione dei 100 anni dalla posa della prima pietra della chiesa del DivinSalvatore e Santa Teresa, in memoria di Morena Pasini per promuovere una raccolta fondi a favore dell'associazione Aspoc Lab ETS (associazione per lo sviluppo del potenziale cognitivo)





# **DOMENICA 30 APRILE**

## **ORE 10**

# **S. MESSA SOLENNE**

## **Chiesa parrocchiale Pescate**

**In occasione dei 100 anni dalla posa della prima pietra della chiesa del DivinSalvatore e Santa Teresa (29 APRILE 1923) S. Messa solenne con la presenza delle autorità, delle associazioni per rendere grazie di questo percorso centenario**

Cosa significa ricordare la posa della prima pietra della nostra chiesa?

Nel cuore del mondo, di fronte allo sguardo di Dio e degli uomini, in un umile e gioioso atto di fede, i nostri padri, Don Paolo e i pescatesi hanno innalzato un'immensa mole di materia, frutto della natura e di un incalcolabile sforzo dell'intelligenza umana, costruttrice di quest'opera d'arte.

Hanno dedicato questo spazio sacro a Dio, che si è rivelato e donato a noi in Cristo per essere definitivamente Dio con gli uomini.

La Parola rivelata, l'umanità di Cristo e la sua Chiesa sono le tre espressioni massime della sua manifestazione e del suo dono agli uomini.

“Ciascuno stia attento a come costruisce. Infatti nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo” (1Cor 3, 10-11), dice san Paolo. Il Signore Gesù è la pietra che sostiene il peso del mondo, che mantiene la coesione della Chiesa e che raccoglie in ultima unità tutte le conquiste dell'umanità.

In Lui abbiamo la Parola e la Presenza di Dio, e da Lui la Chiesa riceve la propria vita, la propria dottrina e la propria missione.

La Chiesa non ha consistenza da sé stessa; è chiamata ad essere segno e strumento di Cristo, in pura docilità alla sua autorità e in totale servizio al suo mandato.

L'unico Cristo fonda l'unica Chiesa; Egli è la roccia sulla quale si fonda la nostra fede.

Basati su questa fede, cerchiamo insieme di mostrare al mondo il volto di Dio, che è amore ed è l'unico che può rispondere all'anelito di pienezza dell'uomo.

Questo è il grande compito, mostrare a tutti che Dio è Dio di pace e non di violenza, di libertà e non di costrizione, di concordia e non di discordia.

In questo senso, nel ricordo della posa della prima pietra di questa chiesa, in un'epoca nella quale l'uomo pretende di edificare la sua vita alle spalle di Dio, come se non avesse più niente da dirgli, è un avvenimento di grande significato.

## **in Giordania**

### **Da Amman a Petra lungo il cammino dell'Esodo 20-25 Settembre 2023**

#### **1° giorno: Italia - Amman.**

Al mattino partenza del volo per Amman. All'arrivo incontro con la guida e trasferimento in albergo per il pranzo. Nel pomeriggio visita di Amman, la moderna capitale del Regno Hashemita di Giordania, ricca di contrasti che offrono una miscela di antico e moderno, posta su una zona collinare tra il deserto e la valle del Giordano. Rientro in albergo: cena e pernottamento.

#### **2° giorno: Amman - Gerasa - Beida - Petra.**

Colazione. Partenza per Gerasa, situata in una pianura circondata da zone boschive collinari e fertili bacini: visita del sito della città ellenistico romana meglio conservata del Medio Oriente. Pranzo in ristorante tipico. Partenza per Petra con sosta a Beida, detta la "piccola Petra" con edifici scolpiti nelle pareti dei canyon di arenaria. A differenza di Petra, nella quale i Nabatei vivevano, Beida fu pensata per ospitare le carovane provenienti dall'Arabia e dall'Oriente. Sistemazione in albergo: cena e pernottamento.

#### **3° giorno: Petra - Aqaba.**

Colazione. Giornata dedicata a Petra, la città scavata dai Nabatei nella pietra rossa, è patrimonio dell'umanità dell'UNESCO e una delle nuove Sette Meraviglie del Mondo; la si raggiunge attraverso uno stretto canyon detto "Siq", al termine del quale appaiono i monumenti meglio conservati tra cui il Tesoro, il teatro romano e le tombe reali. Pranzo all'interno del sito. A seguire partenza per Aqaba, in bella posizione sul Mar

Rosso, offre un rilassante contrasto rispetto al silenzio del deserto. Le sue spiagge sabbiose e le barriere coralline sono le più incontaminate del Mar Rosso. Sistemazione in albergo, cena e pernottamento.

#### **4° giorno: Aqaba - Wadi Rum.**

Colazione e partenza per Wadi Rum, una distesa ininterrotta di stelle, sabbia e sole dove vivono le tribù nomadi beduine. Sistemazione nel lodge e pranzo in corso di visite. Giornata dedicata alla scoperta del Wadi, a bordo di jeep lungo le piste del più esteso e stupefacente deserto della Giordania, con i suoi paesaggi favolosi e senza tempo e incontaminati di questo deserto tra i più belli al mondo. Cena e pernottamento nel lodge tendato con serata attorno al fuoco, sotto il cielo stellato.

#### **5° giorno: Wadi Rum - Mar Morto.**

Colazione. Partenza per il Mar Morto, una meraviglia della natura; l'acqua calda, calmante ed estremamente salata, fino



a dieci volte più salata dell'acqua di mare, hanno attirato visitatori fin dall'antichità, anche alcuni personaggi illustri come il re Erode il Grande e Cleopatra, la bella regina egiziana. Sistemazione in albergo e pranzo. Pomeriggio di relax, tra bagni e salubri fanghi. Cena e pernottamento.

**6° giorno: Mar Morto - Kerak - Umm al Rasas - Amman - Italia.**

Colazione. Partenza per Kerak, per la visita dell'imponente fortezza crociata, e una sosta a Umm Al Rasas, sito Patrimonio Mondiale dell'Umanità UNESCO, per la visita della chiesa di Santo Stefano, dove è custodito un enorme mosaico pavimenta-

le. Pranzo durante le visite. Quindi trasferimento in aeroporto ad Amman per il rientro.

**QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE**  
(minimo 30 partecipanti)

Quota base Euro 1.650,00

Supplemento: camera singola Euro 360,00

**LA QUOTA COMPRENDE:**

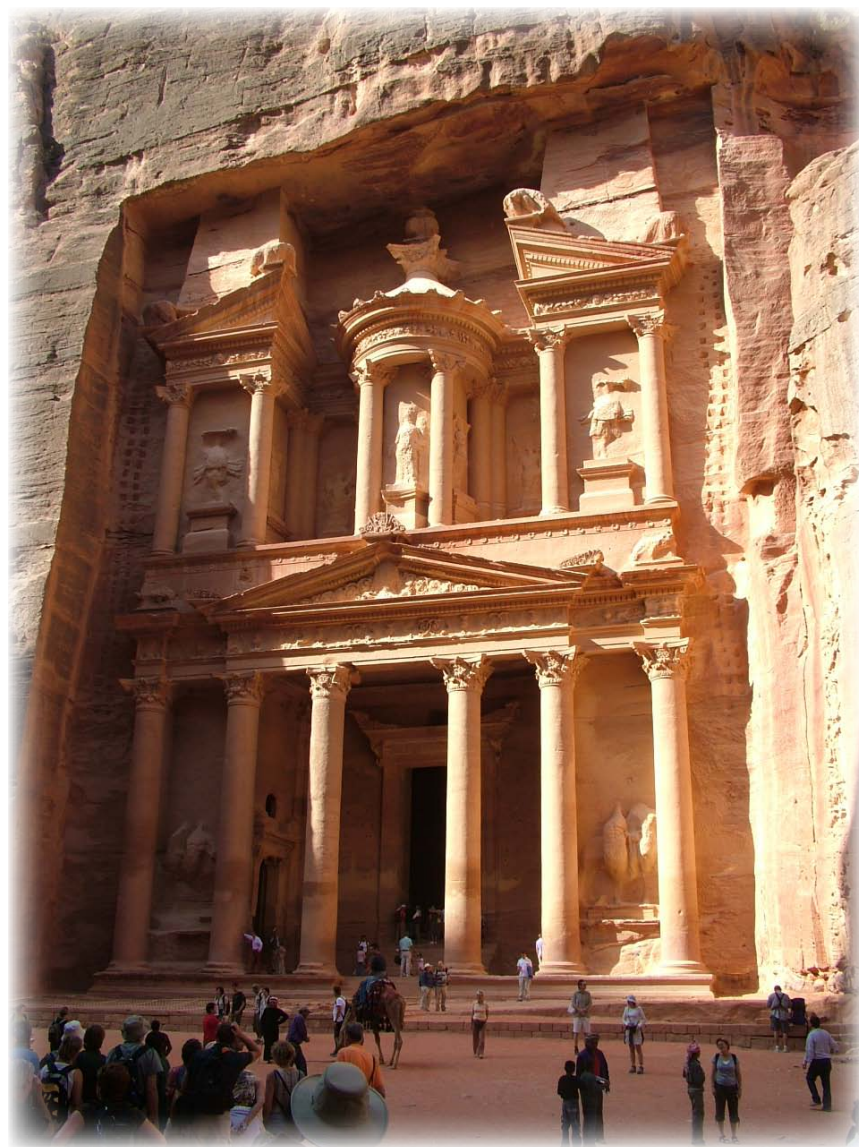
Passaggio aereo in classe turistica Italia/Amman/Italia con voli low cost da Bergamo - Trasferimenti in pullman da/per l'aeroporto di Amman - Alloggio in alberghi 4 stelle e nel lodge di Wadi Rum in camere a due letti - Pensione completa dal pranzo del 1° giorno al pranzo del 6° giorno - Visite ed escursioni in pullman come da programma - Guida locale parlante italiano per tutto il tour - Ingressi: Gerasa, Beida, Petra - Jeep a Wadi Rum - Visto d'ingresso - Radioguide Vox - Assistenza sanitaria, assicurazione bagaglio, annullamento viaggio e copertura Cover Stay AXA.

Documenti: Passaporto con validità residua di almeno 6 mesi rispetto alla data di partenza. Entro un mese dal viaggio devono pervenirci i dati anagrafici e gli estremi del passaporto.

**PRE-ISCRIZIONI:** coloro che fossero interessati possono fare una preiscrizione compilando il modulo Google qui di seguito entro il 30 Marzo 2023; poi saranno contattati in seguito. Per ogni particolare contattare il 339 8687805.

**MODULO PRE-ISCRIZIONI:**

<https://forms.gle/SA5mzVdv9Lfd6sZr5>



# Joseph Ratzinger

## teologo e maestro di fede

Due spunti per tratteggiare un breve profilo di Joseph Ratzinger, pensatore originale e profondo, pastore attento alla fede del popolo e allo stesso tempo intellettuale capace di dialogare con la cultura del suo tempo.

Joseph Ratzinger nacque nel 1927 a Markt, in Baviera nel sud della Germania. A 12 anni entrò in Seminario, che dovette poi abbandonare in quanto l'edificio fu requisito per scopi militari. Riprese gli studi al termine della guerra e fu ordinato sacerdote nel 1951. Continuò la sua formazione teologica e sostenne le due tesi che, in Germania, sono necessarie per la docenza universitaria: il dottorato sul Popolo di Dio e casa di Dio nella dottrina della Chiesa di sant'Agostino e la tesi di abilitazione all'insegnamento dal titolo La Teologia della storia di san Bonaventura. Agostino e Bonaventura furono così amati da Joseph che, anche nelle sue omelie da Papa, si possono incontrare frequentemente. Insegnò successivamente Teologia a Frisinga, Bonn, Munste, Tubingia e Ratisbona.

Nel 1962 fu scelto come consulente teologico dall'Arcivescovo di Colonia Frings e prese parte al Concilio Vaticano II (1962-1965), diventando presto perito, ossia esperto in Teologia chiamato a partecipare attivamente ai lavori conciliari.

**«Cosa significhi onnipotenza lo si comprende davanti al presepio e alla croce»**

Nel 1977 divenne Arcivescovo di Monaco e Frisinga, incarico che lasciò nel 1982, quando Giovanni Paolo II lo chiamò a Roma come prefetto della congregazione per la Dottrina della Fede. Come sap-

priamo, esercitò il ministero petrino dal 2005 al 2013 con il nome di Benedetto XVI.

Credo che il miglior modo di onorare il teologo Ratzinger sia farlo "parlare" riportando alcune idee della sua vasta produzione.

Ne scelgo due che mi stanno particolarmente a cuore.

### Fede e Ragione

Anzitutto egli si interessò al rapporto tra fede e ragione, tra il Dio pensato dalla filosofia greca e il Dio rivelato dalla Bibbia. Questo tema venne affrontato a più riprese, dalla sua lezione inaugurale all'università di Bonn nel 1959 fino alla lectio magistralis, nel 2006, da Papa, all'università di Ratisbona. Essa è ancora una domanda fondamentale per la nostra Teologia: la Filosofia antica, che ha influito su molti teologi dei primi secoli, è stata amica o nemica della fede? Si tratta di capire quanto sia importante la ragione in Teologia.

**«Il fuoco che brucia e insieme salva è Cristo stesso, Giudice e Salvatore»**

Alcuni teologi, in diversi periodi, hanno proposto di eliminare i ragionamenti più razionali dalla Teologia, per lasciarsi illuminare solo dalla Bibbia. Ratzinger ha sempre combattuto questa idea, che riteneva semplicistica.

Nel contesto del politeismo dominante, ricco di miti e leggende, il cristianesimo antico decise di utilizzare il ragionamento su Dio proposto dalla filosofia greca: quel Dio che la ragione filosofica descrive è lo stesso Dio che si è rivelato in Gesù Cristo. A differenza del cristianesimo, la

religione greca antica, scelse di continuare a credere alle storie mitiche sugli dei, pur riconoscendone prive di realtà; divenne così illogica e si estinse. La fede cristiana, invece, scelse e sceglierà sempre la via della verità, della ragione, del logos. Tuttavia, quel Dio pensato dai filosofi come distaccato dal mondo e chiuso in se stesso, viene riconosciuto dai cristiani come il Dio che prende carne in Gesù: «il Dio dei filosofi è completamente diverso da come i filosofi l'hanno pensato, senza per altro cessar di essere ciò che essi hanno scoperto» (Introduzione al Cristianesimo , 104-105) , perché «cosa significhi "onnipotenza " , "sovrantà universale", secondo l'idea cristiana , lo si comprende solo davanti al presepio e alla croce» (ivi , 109).

### **Purgatorio e giudizio finale**

Una seconda idea teologica che mi piace riportare è un'idea teologica su Purgatorio e Giudizio finale, come contenuta nell' enciclica

Spe Salvi. In essa si fa notare che Gesù ambienta la parabola del povero Lazzaro e del ricco epulone (Lc 16,19-31) in un tempo successivo alla morte e prima del Giudizio finale, come usuale nella concezione giudaica del tempo.

In questa condizione l'uomo già sperimenta una certa beatitudine o una certa punizione; e da qui nascerà la riflessione cristiana sullo stato intermedio del Purgatorio. Si ricorda poi la Prima Corinti, che racconta del fuoco che mostrerà, dopo la morte, la vita di ogni persona.

Se la vita di un uomo resisterà al fuoco,



si mostrerà come buona ed egli riceverà la ricompensa. Se la vita di un uomo non si mostrerà buona, sarà punito; *«tuttavia egli si salverà, però quasi passando attraverso il fuoco»* (1 Cor 3,15).

**«Il tocco del suo cuore ci risana con una trasformazione dolorosa»**

L'immagine del fuoco è molto pregnante, soprattutto in una società, come quella antica, che usa il fuoco per purificare i metalli o rendere pura l'acqua: il fuoco cancella il male. Tuttavia l'immagine non lascia consolati. Così però aggiunge il teologo Ratzinger, divenuto ormai Benedetto XVI: *«Alcuni teologi recenti sono dell'avviso che il fuoco che brucia e insieme salva sia Cristo stesso, il Giudice e Salvatore. L'incontro con Lui è l'atto decisivo del Giudizio. Davanti al suo sguardo si fonde ogni falsità. [...] il tocco del suo cuore ci risana mediante una trasformazione certamente dolorosa "come attraverso il fuoco". È, tuttavia, un dolore beato, in cui il potere santo del suo amore ci penetra come fiamma consentendoci alla fine di essere totalmente noi stessi e con ciò totalmente di Dio»* (Spe Salvi, 47).

# Quaresima di fraternità:

**in Siria portiamo futuro e speranza tra le macerie  
“Scolpito nei cuori rimane l’amore che ci ha regalato una storia e le storie a cui abbiamo regalato un amore”**

È veramente difficile nel tempo che viviamo non lasciarci trafiggere il cuore dalle numerose storie di sofferenza con cui ogni giorno veniamo in contatto tramite i social o semplicemente guardandoci intorno; storie che sanno di solitudine, abbandono e soprattutto miseria e distruzione.

Papa Francesco coi suoi costanti richiami solletica il nostro udito ricordandoci di non lasciarci avvinghiare nelle spire dell’indifferenza. “Non dobbiamo permettere che il nostro cuore e la nostra mente si anestetizzino davanti al ripetersi di questi gravissimi orrori contro Dio e contro l’uomo.” Negli ultimi anni è diventato così frequente sentir parlare di guerre e conflitti che il rischio è diventato quello di abituarsi. Futuro e speranze vengono cancellate ed è questo il dramma che leggiamo negli occhi in particolare dei bambini nati e cresciuti insieme alla guerra. Sospinti da questo pensiero, nei gruppi missionari è nata l’iniziativa di raccogliere fondi tramite la vendita del pane e offrire il ricavato alla Siria flagellata dal 12 anni di guerra ed ora anche dal terremoto del febbraio scorso.

Mettendoci in contatto con i frati della Custodia della Terra Santa abbiamo potuto conoscere quanto è preziosa la loro presenza in quei territori. “Sentire che la terra trema e che tutto crolla intorno a te è una sensazione terribile. Qui dove la luce elettrica non c’è, le persone hanno fatto fatica persino a capire cosa stava succedendo e a scappare, perché il buio era totale e la paura e l’angoscia crescevano nel sentire la terra muoversi sotto i piedi. Nelle nostre



strutture di Aleppo fortunatamente i danni sono stati limitati, ma è bastato uscire per le strade per vedere persone che scappavano e nuove macerie che si aggiungevano a quelle della guerra. Mi sono sentito male perché mentre il popolo siriano non è ancora riuscito a superare la

guerra, nuove macerie seppelliscono la speranza di ricominciare. Alcuni bambini che aiutiamo sono morti nel terremoto; purtroppo vivevano in case già colpite dai bombardamenti e non hanno retto alle scosse. Inoltre le operazioni di soccorso procedono a rilento e a mani nude perché la situazione data dalle sanzioni internazionali rendono più difficile l’arrivo degli aiuti. Oggi 500 persone sono accolte nel convento e altre 2000 in un nostro college. La nostra mensa è arrivata ad offrire 3000 pasti al giorno con numeri che continuano a crescere. La sfida è garantire cibo e aiuto psicologico ai bambini e alle loro famiglie. Col perdurare della crisi molti ragazzi sono costretti anche a lavorare per aiutare la famiglia e non possono frequentare la scuola, tanti hanno subito traumi di ogni tipo” racconta il coordinatore dei progetti di aiuto.

Per le nostre comunità la carità diventa lo strumento per farci prossimi al popolo siriano nel bisogno. Il pane che abbiamo acquistato con il semplice gesto di estrarre dal portafoglio qualche spicciolo ha portato sulle nostre tavole un pane fragrante dal profumo nuovo, dal gusto più intenso: quello della fraternità.

(chi fosse interessato sul sito <https://www.proterrasancta.org/it/> può trovare maggiori informazioni)

# Pasqua 2023.

## Verso il battesimo, la storia di Liliana

La nostra comunità vive a Pasqua un momento importante: Liliana, una catecumena di Pescate, riceverà il Sacramento del Battesimo. Abbiamo chiesto a Liliana di raccontare la sua storia e restituirci le emozioni che sta vivendo in questo cammino. Incontriamo Liliana dopo la Messa durante la quale ha ricevuto il segno della Luce. Insieme a suo marito Massimo ripercorriamo la sua storia. *"Sono nata in Brasile in una famiglia cattolica molto numerosa. Con 10 figli a cui badare e frequenti traslochi, mia mamma ha continuato a rimandare il momento del mio Battesimo; cambiando spesso città non potevamo fare con calma i passi necessari e le priorità della famiglia facevano passare il Sacramento in secondo piano. Ma il desiderio di ricevere il Battesimo è in me da quando sono nata, da quando ho cominciato a riflettere e comprendere con la mia testa."*

Poi Liliana nel 2001 arriva in Italia con un visto turistico. Atterrata il 30 dicembre, il 31 farà l'incontro della vita: ad una festa, conosce Massimo e i tre mesi del visto diventano anni. Appena i documenti sono in regola, si sposano e dopo qualche anno nascono Thalita e Thiago, nel 2012 e nel 2015. La vita scorre felice ma quel desiderio la accompagna sempre, insieme anche a un po' di "vergogna" nel chiedere, da adulta, un Sacramento che siamo abituati a pensare sia destinato ai piccolissimi.

*"Forse non so pregare come si deve, ma parlo con Dio come a un amico perché è sempre stato presente nel mio cammino. Ho sempre sentito Gesù vicino, ma continuava a mancare qualcosa".*

L'occasione per far diventare quel desiderio realtà arriva quando Liliana per lavoro incontra Don Davide, prevosto di Lecco e, appena comincia ad essere in confidenza, chiede a lui consiglio. Così conosce Mauro, che le farà da padrino, e inizia un cammino che dura ormai da 3 anni.

*"È un bellissimo percorso, ricco di incontri. Ho letto e approfondito il Vangelo, anche in occasione dei ritiri spirituali. Ho sentito tanto anche il supporto della famiglia, che mi ha lasciato il tempo per seguire bene questo impegno". E Massimo conferma queste parole "È incredibile come il Vangelo arrivi sempre al momento giusto. Quando sei in un percorso spirituale ti accorgi che le parole ti entrano nel cuore e nella mente come una freccia al bersaglio. Anche il Vangelo di oggi del cieco nato o quello della Samaritana della scorsa settimana, sembra proprio che parlino a te quando ne hai bisogno".*

Ora il cammino di preparazione è quasi concluso e ogni domenica Liliana in chiesa compie dei passi di avvicinamento che si concretizzano in gesti e simboli.

*"Mi emozionano sempre tanto; ogni domenica mi scendono le lacrime. Ho fatto la prova del vestito e mi sentivo come una sposa!". Si sente tanta gioia e l'emozione dell'attesa nelle sue parole. "Ricordo il battesimo dei figli come un'occasione bella e importante, ma questa emozione è nuova e fortissima!"*

Tutta la comunità sarà vicina a Liliana e alla sua famiglia in questo momento e le augura di trasmettere sempre ai suoi figli e a chi le sta accanto il suo entusiasmo e la gioia che prova nell'incontro con il Signore. Benvenuta!



# Appuntamenti pasquali

## **DOMENICA 2 APRILE DELLE PALME - S. MESSA DELLE PALME E PROCESSIONE:**

PESCATATE: Ore 9,45 ci si trova davanti al Monumento dei caduti della strada

GARLATE: Ore 9,45 ci si trova al Santuario di SS. Cosma e Damiano

## **GIOVEDÌ SANTO (6 APRILE) - L'ULTIMA CENA**

GARLATE/PESCATATE: Ore 20,30: Commemorazione dell'Ultima cena di Gesù.

I bambini del catechismo sono coinvolti in questa celebrazione in questo modo:

- All'inizio della celebrazione i bambini di **IV elementare** vivranno il ricordo della lavanda dei piedi
- Durante la celebrazione, all'offertorio i ragazzi di **prima media** porteranno gli olii santi che servono per la celebrazione della cresima e che sono stati consacrati in mattinata dal vescovo
- I ragazzi di **quinta elementare** parteciperanno alla celebrazione sull'altare intervenendo allo spezzare del pane ricordando la loro prima comunione.

L'Eucarestia è portata all'altare della reposizione.

## **VENERDÌ SANTO (7 APRILE) - SOTTO LA CROCE CON GESÙ**

GARLATE/PESCATATE: Ore 15,00: in chiesa, ricordiamo la morte di Gesù; i ragazzi di seconda e terza media porteranno la croce durante la celebrazione

GARLATE E PESCATATE: Via Crucis a PESCATATE - inizio presso il parcheggio presso la frazione Torrette davanti alla baita; prosiegui lungo il lungolago e arrivo presso la chiesa parrocchiale di Pescate.

## **SABATO SANTO (8 APRILE) - LA GIOIA DELLA RISURREZIONE**

GARLATE/PESCATATE: Ore 10.00: adorazione in cappella per Elementari

GARLATE/PESCATATE: Ore 11.00: adorazione in cappella per Medie

UNITARIO: Ore 14,30: ricordo della deposizione e benedizione del pane nuovo e delle uova in Chiesa a Garlate.

GARLATE/PESCATATE: Ore 21,00: inizio della Veglia solenne sul sagrato, attorno al fuoco nuovo, aiutati da adolescenti e giovani. Messa solenne di risurrezione. Per la celebrazione si invita a portare campane/campanelle

## **PASQUA (9 APRILE) - GESÙ È PROPRIO RISORTO!**

S. Messa solenne: PESCATATE alle ore 10.00 - GARLATE alle ore 10.00

### **CONFESSIONI RAGAZZI**

PESCATATE: Giovedì 6 aprile: ore 17,00: Confessioni ragazzi (5° elementare e Medie)

GARLATE: Giovedì 6 aprile: ore 16,00: Confessioni ragazzi (5° elementare e Medie)

### **CONFESSIONI ADULTI**

GARLATE/PESCATATE:

Gio 6: ore 15,00 - 17,00

Ven 7: ore 10,00 - 11,30 e 16,30 - 18,00

Sab 8: ore 10,00 - 11,30 e 16,30 - 19,00